

FRA, comunicato stampa
Vienna, 28 marzo 2018

Tecnologie dell'informazione: protezione dei diritti contro violazione dei diritti?

I sistemi informatici possono aiutare a rintracciare minori migranti scomparsi e a combattere il furto di identità. Nondimeno comportano anche rischi significativi per i diritti fondamentali, ad esempio un trattamento iniquo nella procedura di asilo. Queste sono le conclusioni enunciate in una nuova relazione dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). In un contesto in cui le autorità fanno sempre maggiore affidamento su tali sistemi, la relazione suggerisce modi per difendere meglio i diritti degli interessati.

«Le tecnologie dell'informazione accrescono l'efficienza. Ma quali rischi implicano in termini di diritti fondamentali?» domanda il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#). *«Questo interrogativo, spesso formulato ma di rado esaminato in dettaglio, deve essere considerato con grande attenzione per assicurare la difesa dei diritti sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'introduzione di garanzie adeguate contribuirà a ridurre al minimo le violazioni dei diritti e aumenterà la fiducia nel più ampio ricorso ai sistemi informatici per rafforzare la sicurezza e agevolare i flussi migratori.»*

In un contesto caratterizzato dall'impiego sempre più diffuso dei sistemi informatici nei campi della sicurezza e delle migrazioni, la relazione *«[Under watchful eyes – biometrics, EU IT-systems and fundamental rights](#)»* (Sotto un vigile sguardo: la biostatistica, i sistemi delle tecnologie dell'informazione dell'UE e i diritti fondamentali) analizza l'impatto di tali sistemi e formula indicazioni sul modo in cui salvaguardare i diritti fondamentali:

- circa il 50 % delle guardie di frontiera e dei funzionari addetti ai visti europei intervistati dalla FRA ha menzionato la presenza, nei sistemi informatici, di errori a livello dei dati, risultanti ad esempio da inesattezze ortografiche, dall'assenza di servizi di interpretariato o dall'assegnazione di impronte digitali al soggetto sbagliato. Tale situazione evidenzia l'esigenza che l'UE e i suoi Stati membri migliorino la garanzia della qualità e assicurino che le persone siano a conoscenza delle motivazioni alla base della raccolta dei dati e delle modalità da seguire per correggere o eliminare facilmente dati personali inesatti;
- è possibile che i dati siano soggetti ad attacchi di pirateria informatica, regimi oppressivi possono ottenere l'accesso a informazioni riguardanti persone in cerca di rifugio e può verificarsi l'eventualità che i dati di minori diventino uno stigma in età adulta. Tali problemi rendono necessarie solide garanzie affinché l'accesso ai dati sia controllato e richiedono inoltre metodi per monitorare l'utilizzo dei dati.

I sistemi informatici possono essere anche una forza positiva. Quasi un terzo delle guardie di frontiera si era imbattuta in minori segnalati come scomparsi. Ciò mostra come i sistemi informatici possano aiutare a ritrovare minori scomparsi o vittime della tratta. Essi possono altresì fornire informazioni su soggetti sprovvisti di documenti di viaggio all'arrivo, qualora siano già inseriti nei sistemi, contribuendo così ad assicurare che non sia loro illegittimamente negato l'accesso.

Per maggiori informazioni, vedere la sezione [Q&A](#) e/o rivolgersi a :
media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori

- L'UE dispone già di sistemi informatici su larga scala per la gestione delle frontiere (il [sistema di informazione visti](#), il [Sistema d'informazione Schengen](#) e il [sistema EURODAC per l'identificazione dei richiedenti asilo](#)) e prevede di crearne altri. Propone inoltre di rendere i sistemi informatici esistenti e quelli futuri interoperabili per consentire la condivisione di informazioni.